

SUBSCRIPTION RATES:	
One Year \$2.00	Six Months \$1.00
A Single Copy 5c.	

Abbonamento sostenitore secondo le forze economiche e la coscienza sociale dei sottoscrivitori.

Chicago, Ill., November 6th, 1920

Avanti!

Organo Ufficiale della F. S. Italiana

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of the S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

VOLUME III. — No. 45

561

Cambiamento di musicanti

Con il risultato delle elezioni il Governo passa dalle mani dei democratici a quelle dei repubblicani, il circolo vinto, nel 1876 e 1880 i repubblicani nel 1884 i dem., nel 1888 i repub., nel 1892 i dem., nel 1896, 1900, 1904 e 1908 i repub., nel 1912 e 1916 i dem. Ad ora di nuovo i repubblicani, così il capitalismo americano si mantiene ritti, abbandonando l'ideale della borghesia della maggioranza di questo popolo semplicemente, che non è riuscito a comprendere che cambia i musicanti ma non la musica, dello sfondamento dei lavoratori e della borghesia della nazione, mantenuta con la babbia, con il vangelo e con il falso spirito d'americanesimo nella più grossa ignoranza di ogni pura idealità sociale. Per intanto è circa TRE MILIONI di voti dati ad nostro Debs, sono prova di un sano risveglio di pive forze, che se saranno mantenute desto dalla nostra vita propagandistica condurranno in breve a serie e positive vittorie...

PRIME NOTIZIE

INCORACCIANTI

A New York i compagni nostri hanno avuto una vera e propria vittoria. Il Voto per il compagno Debs è stato di 125 mila in 2550 Distretti Elezioni su 2733. Si calcola che arriverà al 130 mila quando i risultati della riunione dei distretti saranno noti. Nel 1916 il voto in tutta la città fu di soli 31 mila. Enorme aumento di forze nella metropoli dell'East. Fatturante della compagnia Marconi H. Lang alla Legislatura Statale insieme riapre. Non vi è mai sosta nel nostro

ai 5 compagni che per due volte sono stati espulsi da detta assemblea.

A Yucca, nel N. D. Il compagno Deb ha avuto esaltamente lo stesso numero di voti di Harding 47 mentre Cox non ne ha avuto nemmeno uno.

A Chicago si prevede che il voto per Debs salrà a 700 mila in 51 distretti a Chicago il compagno Debs ha avuto due mila voti più di Cox.

Come commentare ai risultati delle elezioni il compagno Debs ha detto alla stampa: "La lotta di oggi non è che il primo passo alla lotta terribile che combatteremo nel 1924."

I risultati di oggi auspicheranno molto bene per i compagni che da domani in poi si daranno al lavoro con quell'entusiasmo che solo idealità rivoluzionaria sanno suscitare.

"Io ho seguito questa lotta tanto intimamente per quanto le circostanze mi lo hanno permesso ed ho considerato che il risultato marcherà un punto avanzato nel movimento socialista in questo paese.

"In prigione dove si è esclusi dal mondo e dai consueti mezzi di comunicazione, l'individuo sviluppa un'acuta facoltà di antivedere le cose ed in molti casi questo fenomeno è stato per me una vera fonte di informazioni.

"I compagni, attraverso la nazione, hanno fatto del loro meglio per fare un successo di questa campagna e vi sono riusciti molto bene ed io desidero di esprimere a loro tutte la mia gratitudine.

"Le elezioni sono state il due di novembre. Il 3, la nostra compagnia si riunisce a Debs ed a tutti i prigionieri politici, conclude Branstetter.

I BOLSCEVIKI

battono il Kolciacano Wrenge

La stampa mercenaria di qui occupata in questi giorni a diffamarsi a vicenda tra parti borghesi, fu a qualche scorsa delle solite menzogne da Parigi, Londra, Varsavia e Washington, contro i Soviet della Russia. Ci ha solo ammesso come il solito una notizia di vittoria del Wrenge, ripetendo per qualche giorno.

L'ultima notizia poi è che il Wrenge fu ben battuto dalle truppe dei Soviet, le quali hanno catturato la chiave della Crimea, rompendo tutto il centro dell'eroe massacratore degli ebrei, con un doppio assalto a impossidente di Petropavlovsk, Melitopol e Skadovsk, facendo fare una ritirata a corsa alle truppe mercenarie o forzate a combattere dal famoso Kolciacano Wrenge.

Anche in brevi telegrammi, in intervista con le sole persone di fiducia, che fanno figurare come provenienti dalla Russia, con nome falso, perciò se vero, come spie del capitalismo internazionale, annunciano spesso rivolte, controrivoluzioni, fame, miseria e pestilenza nella Russia dei Soviet, perciò immediatamente come al solito e come dura di tre anni la notizia, che la caduta del Governo comunista della Russia è questione di giorni. Il ministro degli esteri dei Soviet, il comp. Cicerin ad uno dei corrispondenti ben pagati dal capitalismo internazionale, che l'interrogò in proposito, ha risposto con il seguente telegramma:

"Rispondo al vostro dispaccio del 6 corrente circa le notizie duramente affiorate sul conto della Russia mi affatto ad informarvi, che si tratta di menzogne spudorate, tendenti a impedire una ripresa di relazioni col Soviet.

"La situazione interna della Russia è ottima sotto tutti i rapporti e s'illuminano coloro che sperano in una prossima rivolta. Il morale del popolo si mantiene innutato e i temporanei rovesci incontrati al fronte occidentale hanno contribuito a rincalzare la posizione del regime bolscevico.

I contadini della Russia Meridionale sono favorevoli ai Soviet e stanno cooperando con noi per ridurre nel nulla gli sforzi reazionari del Barone Wrenge. Noi non abbiamo intenzio-

ne di venire a patti con questo espone dello Zarismo e abbiamo pronunciato un formidabile esercito per infliggere la punizione che merita.

"Non v'è alcuna minaccia di carestia perché noi disponiamo di una quantità di vivere superiori a quella dell'anno passato."

Mentre però perdurano le tensioni sulla prossima, e invano crediamo sperata caduta dei Soviet della Russia, il capitalismo d'America, non essendo possibile per il momento a far preparare qualche altra guerra, che va però maturando sin contro il Giappone, come con il Messico o a non lungo andare se possibile, anche con l'Inghilterra, non volendo far più credito di carbone, viveri o altre industrie in bancarotta dell'Europa, mentre politicamente non impone al Governo di Washington il riconoscimento dei Soviet ma sta facendo pressione per libertà di trattative commerciali, sapendo che il governo dei Soviet che lo dicono al benestare per apertura di relazioni commerciali, secondo l'ordine dei baroni di Wall Street.

Con questa riconsiderazione si danno la zappa sui piedi e scoprono le loro menzogne e diffamazioni contro i comunisti della Russia.

Il proverbio dice: che le bugie hanno le gambe corte!

La socializzazione della donna

Il professor Paolo Carnot scrisse nel Paris Medical un articolo sullo sproporzionamento della Francia proponendosi questo quesito: "Se fra qualche anno la natalità francese non sarà considerevolmente aumentata, per mezzo di quali metodi morali ed economici la mortalità potrebbe diventare una carica femminile rimuneratrice?

E risponde: "La società, sostituendosi al capo-famiglia assente, non potrà affidare ad un numero abbastanza grande di volontarie della maternità la missione di precreare, di allattare, di allevare un contingente di piccoli

francesi, prendendo a suo carico le spese di allevamento, aumentate da premi speciali secondo le buone qualità fisiche dei prodotti? Non ci si dovrebbe preoccupare della natura e della qualità dei produttori che la donna avrebbe tutto l'interesse a scegliere fra i migliori, onde ottenere i più bei fanciulli, non foss'altro che per i premi promessi. Si male fatto sarebbe anche per lo Stato un buon affare. Si tratta d'altra parte di applicare alla società umana i metodi correnti nella zootechnica."

Avele capito? Una specie di monasticoni. E hanno avuto il coraggio di infamare i comunisti russi. Buffoni!

Marx, Engels ed il Marxismo

Quando si dice marxismo, non si può riferirsi soltanto a Carlo Marx, poiché di questo fu collaboratore Federico Engels.

Marx ed Engels non furono i primi socialisti: il socialismo, come sogno di redenzione degli oppressi, esiste da secoli; prima nella sua forma utopistica, quando s'immaginava che potesse essere instaurato da qualche principe; poi, per un certo periodo, come movimento operaio senza meta, in cui il proletariato era strumento di altre classi. Marx ed Engels fecero i due movimenti: diedero forma di realtà all'aspirazione utopistica; diedero una conoscenza all'agitazione operaia.

Marx ed Engels hanno additato la meta' del socialismo; la socializzazione degli strumenti di riproduzione: hanno insegnato che il mezzo per raggiungere questa meta' è il proletariato stesso, hanno additato a questo la tattica da seguire nella lotta contro le altre classi della società.

Dieci anni prima che Darwin scoprisse la grande legge dell'evoluzione naturale, Marx scopriva la legge della evoluzione nella società umana dimostrando che la evoluzione è il principio che anima la vita sociale ed è a sua volta determinata dalla società umana.

Tutto si basa sulla struttura economica e poiché questa struttura va evolvendo e perfezionandosi nei tempi, perfezionarsi della tecnica, così vanno mutando e sviluppandosi gli ideali, il diritto, la morale, la politica, forse anche la religione.

Questa è dunque la famosa concezione materialistica della storia, concezione che è stata tanto spesso sfruttata e male interpretata, e che gli avversari hanno voluto ritrovare a danno del

Marx. Ma ben altre verità ancora Carlo Marx ci ha insegnato. Egli ci ha dimostrato che la evoluzione della storia umana non può essere che "evoluzione rivoluzionaria". Finché esistiamo le classi dovrà esistere la lotta di classe. In questa parola c'è tutta la verità del movimento socialista che è nel tempo stesso evolutivo e rivoluzionario. Non basta lo sviluppo tranquillo e silenzioso, dello sfumato di produzione perché si compia la evoluzione sociale: bisogna che questo sviluppo naturale del fattore economico sia secondato dal movimento della classe che miti e a raccolgere il frutto del movimento economico; altrimenti questo frutto anziché giovare alle classi lavoratrici rimarrebbe conservato ai pochi privilegiati di oggi.

Un'altra delle grandi teorie di Marx è quella del "plus-valore" che ci addice la vera essenza del capitalismo, dimostrandone che il lavoratore salariato non riceve mai l'intero prodotto del suo lavoro, e la minoranza di quello va alla classe capitalistica, proprietaria degli strumenti di lavoro e detentrice del potere politico.

Con intramontabile spirito profetico, Carlo Marx dipinse la progressione e la fine del capitalismo (spettacolo al quale ora siamo assistendo) quell'accentrarsi del capitale in un numero sempre minore di mani, quel diminuire sempre meno un capitale individuale, per passare alle società per azioni, le quali a volte si riuniscono nei cartelli o poi nei trusts.

E quando questa concentrazione sarà compiuta, allora uno sforzo della classe lavoratrice dovrà compiere la trasformazione finale, l'espropriazione degli espropriatori.

Marx completava la teoria del concentrimento del capitale con quella dell'immiserimento progressivo delle classi lavoratrici, teoria quest'ultima che invano si è cercato d'infrangere. Apparentemente la classe lavoratrice è meno miserabile di una volta, il suo tenore di vita è alquanto migliorato, ma la distanza che la separa dalla classe capitalistica è ancora maggiore di un tempo la sua situazione migliora di fatto più triste. E del resto, in che materialmente, e specie in questi ultimi anni, nonostante qualche aumento di salari, la situazione dei lavoratori è andata facendosi sempre più difficile, data l'enorme rincaro dei viventi che fa scendere ogni giorno il valore reale dei salari. Ma Marx non è grande soltanto come pensatore è grande come precursore: non è grande soltanto come carattere: egli è colui che ha creato per il proletariato la coscienza di classe che formava il suo grande orgoglio, la sua gioia, che lo sosteneva a traverso tutte le miserie della sua vita agitata.

Non fu solo uomo di pensiero. Fu il fondatore di quella Internazionale operaia del 1864, che rivelò per la prima volta la forza del proletariato e scosse di un brivido di terrore il mondo dei potenti.

Con questa volontà di azione, e questa forza, e questa fede e questa sicurezza della vittoria di cui tutto viveva, egli ha trasfuso in noi, in milioni di uomini, levigati al suo grido, fatidico: "Proletari di tutto il mondo, unitevi!" in milioni di uomini che non hanno perdere se non le loro catene, ma che hanno tutto il mondo da conquistare.

Avanguardia

Dal Polo Nord al Sud

Notizie a fascio

IL COLPO DEI NAZIONALISTI ITALIANI SVENTATO DAL COMP. DEPUTATO MORGARI

L'Ideale Nazionale ed altri consimili giornali nazionalisti d'Italia sbuffano contro il nostro comp. Morgari per aver reso noto il complotto ordito con i più reazionisti generali ed il famoso pirote D'Annunzio, che volevano il giorno della insenata carnevalesca dimostrazione di commemorazione per la battaglia di Vittorio Veneto detronizzando Gennariello per stabilire un governo completamente czarista. L'arresto e le perquisizioni fatte nelle sedi degli arditi, dei fasci dei combattenti e di tutti i bravi della borghesia pericolante, ove furono trovate armi, bombe ed altri ordigni di guerra, provarono che il colpo era preparato.

«Fecero una delle solite loro dimostrazioni al famoso altare del Padre della patria, molto indebitato perché la lista civile non era sufficiente per mantenere tutte le sue numerose pubbliche amaniti, perciò padre della... patria perché non altro padre della... patria lasciò tanti figli e nipoti in nome d'altri. Le uguali dei nazionalisti furono spumantati, perciò mantengono ora vivo il sacro fuoco della patria in cerme con l'osteggiare il Governo nelle pratiche che sta facendo con gli Jugoslavi, per determinare l'eterna questione dell'Adriatico, che per ragioni di giustizia e d'esempio, specialmente all'infame diplomazia inglese, dovrebbe l'Italia dichiararsi libero, unico mezzo di imporre per le imprese coloniali imperialiste, per le guerre ma mai per lo sviluppo industriale e agricolo delle ricche terre della penisola e delle isole.

LA SARDEGNA VUOLE L'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

Il popolo di Sardegna, l'isola disgraziata, che ha sempre contribuito al Governo ladroso di Roma; senza avere mai nessun aiuto per il suo sviluppo, continua nell'agitazione per ottenere la completa autonomia amministrativa, per poter da per lei svilupparsi.

Gli abitanti della Sardegna sono circa un milione, dal Governo ebbero sempre promesse ma finì sempre abbondato a sé stessa, anche senza comunicazioni da anni ed anni il Parlamento aveva votato i fondi per reti ferroviarie, ma non furono mai eseguite, perché i governi che si sono succeduti in Italia hanno trovato sempre quantifici per le imprese coloniali imperialiste, per le guerre ma mai per lo sviluppo industriale e agricolo delle ricche terre della penisola e delle isole.

La metà dei distinti che differenziano i tre grandi partiti che si contendono l'avvenire della società danno luogo, si capisce, a delle lotte e delle divisioni, ma siamo, ciascuno, di una fisionomia particolare, in perfetta consonanza colla psicologia che contraddistingue gli uomini ed i partiti che vi prendono parte.

Così mentre noi vediamo nel partito socialista la grande massa — poiché la maggioranza colto, che relazionano le aspirazioni ideali colla possibilità cioè colle necessità determinate dall'ambiente; coloro che sanno che la società non ammette miracoli; coloro che credono che la prima rivoluzione da noi pensati per rendere possibile la rivoluzione sociale sia quella dei cervelli, anelitici all'ignoranza; all'egoismo individualista ed alla superstizione; coloro che non temono l'borghesismo — O. MIRABEAU

I metodi distinti che differenziano i tre grandi partiti che si contendono l'avvenire della società danno luogo, si capisce, a delle lotte e delle divisioni, ma siamo, ciascuno, di una fisionomia particolare, in perfetta consonanza colla psicologia che contraddistingue gli uomini ed i partiti che vi prendono parte.

Così mentre noi vediamo nel partito socialista la grande massa — poiché la maggioranza colto, che relazionano le aspirazioni ideali colla possibilità cioè colle necessità determinate dall'ambiente; coloro che sanno che la società non ammette miracoli; coloro che credono che la prima rivoluzione da noi pensati per rendere possibile la rivoluzione sociale sia quella dei cervelli, anelitici all'ignoranza; all'egoismo individualista ed alla superstizione; coloro che non temono l'borghesismo — O. MIRABEAU

La guerra non distrugge che ciò che viene ad impedire, di giovane, di forte e di vecchio, cosa non uccide che la spuma dell'umanità.

La guerra non distrugge che ciò che viene ad impedire, di giovane, di forte e di vecchio, cosa non uccide che la spuma dell'umanità.

O. MIRABEAU

I camorristi della Rivoluzione Note ed appunti

Come ognun sa, le dottrine rivoluzionarie che tendono a distruggere il presente ordinamento sociale per sostituirci all'egemonia del Capitale quella dei Lavori non varia ed anche divergenti. Ciascuna ha della dinamica sociale una concezione propria: che loro fissa una fatica speciale; un proprio modo di agire nel disimpegno della missione di rinnovamento sociale che si sono imposte.

Le dottrine rivoluzionarie possono dividere in tre classi, che poi danno luogo a sottodivisioni e frazioni: che per il momento non ci debbono interessare. Son queste la socialista; la sindacalista e la anarchica.

La dottrina socialista, quella che conta col numero maggiore di seguaci, è ancora la dottrina rivoluzionaria, la dottrina "pratica" per eccellenza. Stabilità da Marx disse, ed a ragione, che "l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi" ebbe un partito che lavorò sempre ed indefessamente, con orgoglio, per dare alle masse una coscienza di classe per elevarle, per migliorare costantemente le sue condizioni economiche ed intellettuali; si da renderla capace di poter un giorno amministrare da sé stesse il patrimonio sociale.

Ed è con questo fine che organizzò i lavoratori nelle Leghe di Resistenza

ABBIAMO BISOGNO DEL CAPITALISTA?

(FAVOLA)

C'era una volta un villaggio in una bella valle, ch'era interamente circondato da alte e scoscese montagne, che la riparavano dalle tempeste dell'inverno e dal calore dell'estate. La terra della valle era fertile e tutte le qualità di frutta e grani nascevano in abbondanza.

Per quanto vi fosse frequente siccità nella campagna intorno, a valle non mancò mai di acqua, nemmeno nei più caldi mesi estivi. Un ruscello perenne, lucente come vetro fuso, scorreva giù allegramente dalla più alta montagna, in uno sportivo zig-zag, nel seno della valle, e passava in una larga caverna alla parte più lontana.

Il ruscello era la stima dei contadini, che lo proteggevano dalla polvere, e vi pianteavano dei bei fiori lungo la riva, e vi fabbricavano dei bei artistici ponti. Loro credevano fosse stato un regalo dei Dei, che avevano una vecchia tradizione su quell'effetto; e non permettevano a nessuno di metter piede sulla montagna di cui il ruscello aveva provenienza.

I contadini erano allegrissimi e prosperi. Ognuno era libero di dissetarsi nel ruscello, e d'irrigare il suo giardino con le sue acque, perché apparteneva comunque a tutti; e nessuno aveva diritto di dire: "questo è mio e non il tuo".

Ogni contadino possedeva la sua casa, non quella del suo vicino, e la terra della valle era ugualmente divisa fra di loro. Non vi era nessuno che non facesse la sua porzione di lavoro, e nessuno era caricato con troppe faccende.

Ogni mattino erano svegliati dal cinguettio degli uccelli, e alla sera uomini e donne cantavano canzoni assieme, ed insegnavano i loro piccini a ballare e suonare strumenti musicali.

Ma nel corso di tempo, uno dei contadini, deformato di mente, malvagamente determinò di ottenere grano e frutta senza fare la sua parte di lavoro.

Per compiere questo suo infame progetto, ascese la sacra montagna, scoprì

la sorgente d'onde il ruscello perennava, e lo soffiò con rocce ed altro materiale.

Diseose quindi inosservato alla valle, e si unì col resto dei contadini allarmati, che avevano già constatato l'asseccamento del ruscello.

Secondo le loro tradizioni che credevano che il ruscello veniva dai Dei, e' indugiarono in preghiere, e ad offrire scritto nell'altare ai piedi della sacra montagna, ma senza dubbio l'acqua non veniva.

Dopo alcuni giorni che pregavano, a che la seta si faceva sentire ancora di più, l'astuto contadino parlò agli altri in tale tono:

"Se voi mi darete cento bushels di grano, io vi rischierò la mia vita per voi tutti; salvo la montagna ed intercedere con i Dei perviandoli di mandarci di nuovo la corrente.

Con grande allegrezza i contadini accettarono l'offerta, e nella sera, quando tutto era buio salì su la montagna e riconobbe un detto pericoloso e terribile per quei contadini semplicioni, perché non aveva mai pensato prima.

Il clero diceva ch'era bestemmia, al-

tro peccato; i maestri dicevano ch'era ignoranza, ed i giornalisti dicevano ch'era anarchia; così per un lungo tempo, il popolo rimase in povertà ed i loro figlioli morivano per mancanza delle materie prime della vita.

Ma finalmente alcuni di loro salirono sulla montagna, un giorno che il ruscello si era dissecato, e scoprirono le rocce con cui il finanziere li era servito per fermare l'acqua, rimossero queste e misero uno per guardare la sorgente.

Quando la gente seppe di ciò, misse le mani addosso all'affamatore della comunità, e domandandogli perché aveva fatto tal cosa, lui rispose: "è la legge della speculazione". E cercò di induirli ad aver confidenza in lui.

Ma loro dissero: "Noi non possiamo avere fiducia in una bugia", e ripresero il grano, le loro case e la terra e tutta questa gente dovrà essere mia schiava. E diventando sempre più ingordo, incominciò a fermare il ruscello ogni poichino. E così in breve tempo diventò il possessore, non solo del grano ma anche della terra, case e insomma tutte quel che i contadini possedevano. E fino a che l'ultima casa era cacciata nelle mani di quell'impostore, il più della gente aveva fiducia in lui, e lo venerava ogni volta che scendeva dalla montagna.

Il loro parlavano altamente della sua filantropia e patriottismo, perché ogni volta che riceveva i cento bushels di grano, ne dava uno per sfamare i più poveri. Lo stesso faceva col clero, e

con coloro che scrivevano le cronache del villaggio, dandogliene alcuni bushels per ognuno.

Coloro che sospettavano che il già capitalista era un frotatore, si tenevano di parlare per paura che fossero scacciati dalla valle. Ma quando i contadini divenivano ogni giorno più poveri e destituti, incominciarono a pensare della loro antica prosperità, e a domandarlori stessi perché dovevan morire di fame in mezzo all'abbondanza? Perché dovevan pagare al finanziere tanto grano e frutta?

Alcuni dei più intelligenti incominciarono ad agitare dicendo: Perché noi possiamo salire noi stessi sulla montagna e fare scendere l'acqua? Ma questo sembrava un detto pericoloso e terribile per quei contadini semplicioni, perché non aveva mai pensato prima.

Il clero diceva ch'era bestemmia, al-

tro peccato; i maestri dicevano ch'era ignoranza, ed i giornalisti dicevano ch'era anarchia; così per un lungo tempo, il popolo rimase in povertà ed i loro figlioli morivano per mancanza delle materie prime della vita.

Ma finalmente alcuni di loro salirono sulla montagna, un giorno che il ruscello si era dissecato, e scoprirono le rocce con cui il finanziere li era servito per fermare l'acqua, rimossero queste e misero uno per guardare la sorgente.

Quando la gente seppe di ciò, misse le mani addosso all'affamatore della comunità, e domandandogli perché aveva fatto tal cosa, lui rispose: "è la legge della speculazione". E cercò di induirli ad aver confidenza in lui.

Ma loro dissero: "Noi non possiamo avere fiducia in una bugia", e ripresero il grano, le loro case e la terra e tutta questa gente dovrà essere mia schiava. E diventando sempre più ingordo, incominciò a fermare il ruscello ogni poichino. E così in breve tempo diventò il possessore, non solo del grano ma anche della terra, case e insomma tutte quel che i contadini possedevano. E fino a che l'ultima casa era cacciata nelle mani di quell'impostore, il più della gente aveva fiducia in lui, e lo venerava ogni volta che scendeva dalla montagna.

Il loro parlavano altamente della sua filantropia e patriottismo, perché ogni volta che riceveva i cento bushels di grano, ne dava uno per sfamare i più poveri. Lo stesso faceva col clero, e

gliela la nostra condotta durante la guerra. Per questo è necessario temperare la rigidità e la impostazione delle nostre aspirazioni e delle norme russe con quella avvedutezza politica italiana che, nulla abbandonando del programma comunista, lo adatta alla comparsa del Partito e dai suoi rapporti con la borghesia, con la classe operaia, con i partiti socialdemocratici.

E' legge a questo proposito un articolo di Jacques Monod nella *Revue des Sciences* di Parigi per dimostrare come anche la terminologia con cui si dividono le varie frazioni di Partito nei diversi paesi debba essere interpretata in modo assai relativistico. L'alto destra (riformista) francese non è la stessa

di quella italiana. La C.G.T. francese ha un'indirizzo infinitamente più debole di quella italiana. In Francia non vi è nel Partito francese una frazione socialdemocratica, anzi anzi circondato di affettuosa simpatia, la rotura definitiva con gli elementi avversi alla preparazione del covenimento, nel

attuale crisi provocata dalla guerra, del regime capitalistico.

Ora, o non è vero che l'azione ri-

fornista fu, è, e necessariamente sa-

rebbe di grave ostacolo alla realizza-

zione del comunismo della dittatura pro-

letaria?

Serrati, l'oratore, la politica social-

democratica delle frazioni non comu-

nistiche cominciò a distaccarsi e spie-

garono apertamente dopo l'armistizio nel

1918, benché Turati ed altri abbiano

rivelato la loro tendenza socialdemocratica anche durante la guerra, rappre-

senta un grave ostacolo all'attuazione del programma comunista-sovietico.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

posti da sé fuori del Partito. Essi

hanno tentato di giustificare la loro

azione con ragioni tecniche, specialmen-

te opponendosi al concetto della Ditta-

ura del proletariato, che è concepito

esclusivamente socialista, nettamente

affermato nel Manifesto Comunista e

logicamente derivato dal principio del

socialismo.

Ora, o non è vero che i punti

— tutti i benefici della rigida azione

della nostra tradizione. Costoro si sono

